



**UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE GIULIANA – JULIJSKA MTU**

# Piano della Prestazione 2019-2021

**Approvato con determinazione del Direttore Generale n. 41 dd. 24 gennaio 2019**

## Indice

1.	L'Unione Territoriale Intercomunale Giuliana – Julijska Mtu	Pagina 3
1.1	Composizione e finalità dell'Unione	Pagina 3
1.2	Organi di governo e organizzazione dell'Unione	Pagina 4
1.3	Piano Azioni Positive	Pagina 8
1.4	Comitato Unico di Garanzia	Pagina 9
1.5	Le risorse umane	Pagina 10
2	Strategie e obiettivi	Pagina 11
2.1	Il ciclo della performance	Pagina 13

## **1. L'Unione Territoriale Intercomunale Giuliana – Julijska Mtu**

### **1.1 - Composizione e finalità dell'Unione**

L'Unione è composta, in conformità a quanto previsto nella deliberazione della Giunta Regionale n. 1282/2015, da:

- Comune di Trieste
- Comune di Muggia
- Comune di Duino Aurisina
- Comune di San Dorligo della Valle
- Comune di Monrupino
- Comune di Sgonico

e persegue i seguenti obiettivi:

- valorizzazione del territorio
- esercizio coordinato di funzioni e servizi comunali, sovra comunali e di area vasta;
- sviluppo territoriale, economico e sociale dell'intero ambito territoriale di riferimento;
- innalzamento e uniformità dei livelli essenziali delle prestazioni e dei servizi ai cittadini anche in termini di accesso agli stessi da parte della collettività;
- razionalizzazione e contenimento della spesa, ottimizzazione dei livelli di adeguatezza, funzionalità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
- tutela e valorizzazione delle specifiche identità storiche, culturali e linguistiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti;
- salvaguardia dell'ambiente e razionale assetto del territorio;
- sviluppo della cooperazione transfrontaliera/transnazionale.

L'Unione impronta la propria attività amministrativa e la gestione ai principi di partecipazione, trasparenza, adeguatezza, efficacia ed efficienza, economicità e semplicità delle procedure.

## **1.2 – Organi di governo e organizzazione dell'Unione**

L'assetto organizzativo dell'UTI Giuliana – Julijska MTU, aperto all'interazione con gli altri livelli istituzionali e con i soggetti della società civile, è teso allo svolgimento delle funzioni proprie, di quelle delegate, nonché dei programmi definiti dall'Unione.

L'organizzazione, avendo carattere strumentale rispetto alle funzioni ed alle finalità suddette, è improntata a criteri di ampia flessibilità. Conseguentemente sarà soggetta alle necessarie e periodiche revisioni in relazione al mutare del contesto di riferimento.

Agli organi politici compete in particolare:

- a) l'attività di programmazione e di indirizzo attraverso la definizione degli obiettivi;
- b) l'attività di controllo sul conseguimento degli obiettivi.

Per attività di indirizzo si intende la formalizzazione delle finalità da perseguire in ogni ambito di intervento, la loro ordinazione secondo il criterio della priorità e la relativa assegnazione delle risorse necessarie.

Sono Organi di governo dell'Unione:

- l'Assemblea dei Sindaci, costituita da tutti i Sindaci dei Comuni aderenti all'Unione
- il Presidente, eletto dall'Assemblea tra i suoi componenti
- le Commissioni intercomunali

Gli organi di governo esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge e dallo statuto nel rispetto del principio della separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa.

L'attività di gestione dei dirigenti si esplica attraverso la scelta e l'organizzazione delle combinazioni economico – produttive, l'attività di programmazione ed esplicitazione dei connessi obiettivi, la predisposizione del budget, l'attività di gestione delle procedure amministrative, delle

risorse economiche, dell'organizzazione, dei rapporti con le strutture operative interne. L'Unione opera attraverso la definizione di programmi e progetti stabiliti secondo le priorità e i bisogni rilevati, assicurando le misure organizzative necessarie per verificarne lo stato di attuazione.

I dirigenti ed i responsabili delle unità organizzative e dei progetti, cui vanno garantite l'autonomia e le risorse necessarie all'espletamento dei propri compiti, rispondono dello svolgimento delle funzioni e del raggiungimento degli obiettivi.

L'organizzazione della gestione delle funzioni del nuovo ente locale è stata avviata a seguito dell'approvazione dello Statuto, nel 2016, ed è proseguita nel 2017, in conformità a quanto previsto con la deliberazione dell'Assemblea dei sindaci del 29 dicembre 2016, n. 8 *“Organizzazione per l'anno 2017 delle funzioni dell'UTI Giuliana – Julijska MTU o da questa esercitate”* .

A partire dal 2018 l'assetto funzionale dell'Unione e la relativa gestione è stato disciplinato dall'Assemblea dei sindaci con propria deliberazione del 14 dicembre 2017, n. 37 ad oggetto *“Organizzazione per l'anno 2018 delle funzioni dell'Unione territoriale intercomunale Giuliana-Julijska medobcinska teritorialna unija”*.

Di seguito si rappresenta il quadro concernente le funzioni esercitate fino al 31 dicembre 2018 in forma associata dall'Unione, ai sensi dell' articolo 26 della L.R. 26/2014:

- elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo, relativamente alle funzioni esercitate dall'Unione ai sensi dell'articolo 26;
- gestione del Servizio Sociale dei Comuni (SSC) di cui all'art. 17 della L.R. 6/2006, come sostituito dall'art. 62 della L.R. 26/2014, che è svolta dall'Unione per le funzioni, i servizi e le attività individuati nelle convenzioni di cui all'art. 18 della L.R. 6/2006 in essere al 30.11.2016, avvalendosi degli enti gestori individuati nelle convenzioni medesime, restando valide le convenzioni in essere, in quanto compatibili, sino all'adozione del regolamento di cui all'art. 18 della L.R. 6/2006, in essere al 30 novembre 2016;
- programmazione e pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- pianificazione di protezione civile;
- statistica

- catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente
- attività produttive, ivi compreso lo sportello unico;
- coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo
- gestione del personale, la quale è soggetta al regime differenziato di cui all'articolo 7 dello Statuto dell'Unione
- polizia locale e polizia amministrativa locale, che sono soggette al regime differenziato di cui all'articolo 7 dello Statuto dell'Unione.

Le ulteriori funzioni gestite in forma associata ai sensi dell'articolo 27 della L.R. n. 26/2017 e segnatamente:

- programmazione e gestione dei fabbisogni dei beni e servizi in relazione all'attività della Centrale unica di committenza regionale;
- servizi finanziari e contabili e il controllo di gestione
- procedure autorizzatorie in materia di energia
- organizzazione dei servizi pubblici di interesse economico generale, ferme restando le discipline di settore, ivi comprese quelle relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- edilizia scolastica e servizi scolastici;
- opere pubbliche e procedure espropriative;
- pianificazione territoriale comunale ed edilizia provata
- tutte le attività connesse ai sistemi informativi e alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni
- gestione dei servizi tributari, che è soggetta al regime differenziato di cui all'articolo 7 dello Statuto dell'Unione.

Con Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 31 “*Modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione - Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative), alla legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 Concernenti gli enti locali) e alla legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)*” è stato eliminato sia l’obbligo per i Comuni di aderire alle Unioni territoriali intercomunali di cui alla legge regionale 26/2014, sia l’obbligo di esercitare in forma associata tramite l’UTI di riferimento le funzioni comunali di cui agli articoli 26 e 27 della medesima legge regionale.

Le UTI divengono quindi forme facoltative per l'esercizio associato di funzioni comunali, nonché strumento transitorio, sino alla istituzione di nuovi enti di area vasta, per l'esercizio delle funzioni sovracomunali e provinciali.

Con l'entrata in vigore della L.R. 28.12.2018, n. 31, nell'attesa di una nuova riforma delle Autonomie locali regionali, sono state introdotte rilevanti modifiche:

- alla L.R. 26/2014, istitutiva delle UTI;
- alla L.R. 18/2015, in materia di concertazione Regione-Autonomie Locali, in particolare con riferimento al processo di assegnazione, agli enti locali, dei fondi per investimenti di sviluppo (ex “intesa per lo sviluppo”);
- alla L.R. 6/2006, che disciplina il servizio sociale dei Comuni.

Per effetto di tali modifiche l'UTI Giuliana, in quanto svolgente funzioni della ex Provincia, per il tempo necessario alla costituzione di un nuovo Ente, mantiene, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 28.12.2018, n. 31, l'esercizio delle funzioni provinciali, come elencate all'allegato C della L.R. 26/2014 e all'art. 4 della L.R. 20/2016 mentre viene invece lasciata ai Comuni la facoltà di revocare la gestione associata di una o più delle funzioni di cui agli artt. 26 “*Funzioni comunali esercitate dall'Unione*” e 27 “*Ulteriori funzioni comunali esercitate in forma associata*” della L.R. 26/2014 – ora soppressi – e, eventualmente, di inserirne di nuove e diverse.

Conseguentemente, l'UTI Giuliana-Julijaska Mtu, di fatto, si ritrova ad affrontare un'ulteriore fase transitoria, nella quale necessariamente dovranno essere apportate modifiche statutarie, regolamentari e conseguentemente organizzative e che, per l'esercizio 2019, andranno individuate, per le funzioni obbligatorie e facoltative, la programmazione dei servizi da garantire e le relative risorse finanziarie ed umane necessarie al loro svolgimento.

### **1.3 - Il Piano Azioni Positive**

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure “speciali” – in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta – e “temporanee” in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

La Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per i diritti e le Pari Opportunità, “Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”, specifica le finalità e le linee di azione da seguire per attuare le pari opportunità nelle P.A., ed ha come punto di forza il “perseguimento delle pari opportunità nella gestione delle risorse umane, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, considerandole come fattore di qualità”. Secondo quanto disposto da tale atto, richiamando la direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice, per rimediare a svantaggi rompendo la segregazione verticale e orizzontale e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice. La Direttiva citata indica come sia importante il ruolo che le amministrazioni pubbliche ricoprono nello svolgere un ruolo propositivo e propulsivo ai fini della promozione e dell’attuazione del principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze nelle politiche del personale.

Il piano triennale delle azioni positive 2019 è attualmente in fase di predisposizione

#### **1.4 – Il Comitato Unico di Garanzia**

Il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, all'art. 57, così come modificato e integrato dall'art. 21, comma 1, lettere c), d), e) della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 “Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro”, prevede che le amministrazioni pubbliche costituiscano al proprio interno il “Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni”. Detto Comitato sostituisce, accorpando le competenze in un unico organismo, i Comitati per le pari opportunità e i Comitati paritetici sul fenomeno del mobbing.

Con determinazione del Direttore Generale n. 488 dd. 17 ottobre 2018 è stato costituito il Comitato Unico di Garanzia dell'Unione.

## 1.5 – Le risorse umane (aggiornamento al 01.01.2019)

Area/Dirigente	Unità operativa	Personale a tempo indeterminato (per categoria)	Personale a tempo indeterminato totale	Personale a tempo determinato (per categoria)	Personale a tempo determinato totale
SERVIZI AMMINISTRATIVI E GENERALI Mauro Silla	Affari Generali e Legali	n. 1 cat. D PO n. 2 cat. D	3	/	0
	Risorse Umane	n. 1 cat. D PO n. 1 cat. D	2	/	0
SERVIZI FINANZIARI E TECNICI Fulvio Della Vedova	Gare Servizi Economici e Patrimonio	n. 1 cat. D PO n. 2 cat. D n. 2 cat. C n. 4 cat. B	9	/	0
	Bilancio e Programmazione	n. 1 cat. D PO n. 2 cat. C	3	/	0
	Gestione Economica e Controllo di Gestione	n. 2 cat. D (di cui 1 in comando dalla Regione FVG) n. 2 cat. C	4		
	Edilizia	n. 1 cat. D PO n. 3 cat. D n. 2 cat. C	6	/	0
	Impianti Tecnologici ed Energia	n. 1 cat. D PO n. 1 cat. D n. 1 cat. C n. 1 cat. B	4	/	0
	Sviluppo e Pianificazione Territoriale	n. 1 cat. D PO n. 3 cat. D n. 1 cat. B	5	/	0
			tot. Tempo indeterminato	36 (di cui 1 in comando dalla Regione FVG)	tot. Tempo determinato

## 2. Le strategie e gli obiettivi

L'UTI Giuliana – Julijska Mtu, per l'esercizio 2019, ha previsto la pianificazione della propria attività individuando due fasi distinte, una relativa alla nuova fase di transizione nel nuovo ente di area vasta che sostituirà l'UTI, contraddistinta da un coinvolgimento trasversale finalizzato alla costruzione della nuova realtà e una fase volta alla piena operatività e autonomia, in attesa della costituzione del nuovo ente, dando particolare peso al completamento della predisposizione di regolamenti propri che costituiscono base autonoma per l'azione amministrativa evitando l'uso estensivo e/o *in prorogatio* di regolamenti di altri enti (già Provincia di Trieste, Comune di Trieste e Comune di Muggia). I regolamenti propri dell'Unione potranno successivamente, e con le necessarie modifiche, essere adattati ed utilizzati nell'ente di nuova costituzione. Rimane competenza dell'UTI, e successivamente sarà competenza nel nuovo ente, la materia dell'Edilizia scolastica che rimane quindi obiettivo primario dell'ente che si propone di perseguire la qualità e la sostenibilità dei servizi scolastici sulla base di adeguati programmi di edilizia scolastica e quindi di programmare e realizzare opere e lavori pubblici sugli edifici destinati alle scuole superiori con la finalità del recupero edilizio e dell'adeguamento strutturale.

Nell'ambito della trasparenza, integrità, efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa e della gestione l'Unione intende promuovere azioni integrate e coerenti negli ambiti della pianificazione strategica, della programmazione operativa, del controllo della gestione e dell'organizzazione dell'Ente attivando opportune azioni di monitoraggio dei controlli interni nonché di misurazione e valutazione della prestazione anche al fine del raggiungimento di maggiori livelli di trasparenza.

Atto di indirizzo strategico fondamentale dell'Unione territoriale intercomunale è Piano dell'Unione, previsto dalla riforma del Sistema Regione – Autonomie locali (Legge regionale 26/2014 e successiva Legge regionale 31/2018). Il Piano dell'Unione è lo strumento partecipativo di programmazione e pianificazione che costituisce l'atto di indirizzo generale delle politiche amministrative dell'Unione anche al fine dell'armonizzazione delle politiche tributarie e della formazione e sviluppo del capitale sociale, inteso quale insieme di relazioni tra unità produttive, capitale umano e servizi che rendono un territorio attivo e attrattivo dal punto di vista sociale ed economico. Il Piano, sulla base dell'analisi della situazione socio-economica condivisa dai principali portatori di interesse operanti nell'ambito territoriale di riferimento, assegna all'amministrazione dell'Unione gli obiettivi prioritari da perseguire individuando tempistiche e modalità di realizzazione.

Entro il 30 settembre di ogni anno l'Assemblea dei Sindaci approva il Piano dell'Unione, previo l'ottenimento dei pareri da parte dei Consigli comunali dei Comuni aderenti all'Unione.

Parte degli interventi previsti dal Piano dell'Unione vengono finanziati con l'Intesa per lo sviluppo locale e regionale. Quest'ultima rappresenta uno strumento innovativo di governo multilivello del territorio dell'area vasta, introdotto nell'ordinamento regionale con la riforma della finanza locale di cui alla legge regionale n. 18/2015.

L'articolo 7 della L.R. n. 18/2015 disciplina la “Concertazione delle politiche per lo sviluppo del sistema integrato” prevedendo il coordinamento e la concertazione annuale delle politiche di sviluppo responsabile e solidale del sistema integrato Regione-Autonomie locali, nel rispetto del principio di leale collaborazione.

Gli interventi previsti dall'Intesa sono finanziati da un fondo straordinario per gli interventi di area vasta, il cui ammontare è annualmente determinato con la manovra finanziaria regionale.

Il secondo tavolo di coordinamento del 20 giugno 2018, ha definito le linee di intervento prioritarie per l'area vasta, individuando quattro assi di sviluppo dei percorsi esistenti e delle interconnessioni trasversali di percorrenza: il Carso, il crinale, la linea di costa ed il mare. Le scelte per gli investimenti dovranno essere concordate con gli Enti pubblici, privati e con i portatori di interesse, nell'ottica di consentire la fruizione capillare delle valenze ambientali e paesaggistiche presenti nel territorio dell'Unione.

Sono stato quindi individuati i criteri e le priorità di classificazione della rete della mobilità lenta e dei collegamenti marittimi all'interno del territorio dell'Unione Giuliana – Julijska MTU, con l'obiettivo di migliorare e potenziare tutti i percorsi.

## 2.1 - Il ciclo della performance

A partire dal gennaio 2018 l'Unione ha avviato la composizione del ciclo integrato della performance, secondo i principi dettati dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", nonché di quanto previsto dall'art. 6 della L.R. n. 16/2010,

Con il Piano della prestazione 2018 – 2020 è stata avviata la prima annualità piena del ciclo, che ha visto l'approvazione della Relazione sulla prestazione del 2017 e del Sistema di misurazione e valutazione della prestazione dei dirigenti e del personale incaricato di posizione organizzativa.

Il ciclo della performance dell'Unione ha dunque sviluppato, progressivamente, il suo percorso circolare di pianificazione/rendicontazione e di integrazione dei propri elementi costitutivi.

In base alle recenti normative sulla pubblicità degli atti e sulla prevenzione della corruzione, nell'ambito del ciclo della performance si sviluppa ulteriormente il principio della trasparenza, intesa nella sua accezione di accessibilità totale, volta a "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche", come recita l'incipit (art. 1, comma 1) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". Inoltre le recenti norme concernenti la prevenzione della corruzione, a partire dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", prevedono una stretta integrazione con il ciclo della performance. Al ciclo della performance si collega il sistema dei controlli interni, anch'esso innovato a seguito del DL 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213. Anche il sistema dei controlli dovrà essere predisposto ed approvato dagli organi competenti.

Infine si richiama, in quanto norma appartenente a questo stesso contesto, il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16 aprile 2013 il quale, agli articoli 8 e 9, rinvia al Piano di prevenzione della corruzione e agli obblighi di trasparenza e di tracciabilità dei processi decisionali.

In estrema sintesi, il Piano della prestazione - parte integrante del ciclo della performance - innesta, anno dopo anno, l'avvio del ciclo per mezzo della individuazione (conferma e/o riassetto) degli obiettivi della pianificazione strategica e della definizione della programmazione operativa annuale con

l'assegnazione degli obiettivi ai dirigenti, unitamente agli indicatori e target necessari per la misurazione e valutazione dello stato di attuazione del Piano stesso.

Per quanto riguarda l'integrazione del Piano della prestazione con la programmazione di bilancio e finanziaria, si richiama quanto previsto dal comma 3 bis dell'art. 169 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (D.Lgs. n. 267/2000) in merito al Piano esecutivo di gestione (PEG), ossia che "al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, il piano dettagliato degli obiettivi e il piano della performance sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione dell'ente".

La vigente normativa impone di approvare il Piano della Prestazione entro il 31 gennaio di ogni anno. Nelle more dell'adozione del Bilancio e dell'approvazione del Documento Unico di Programmazione sono stati individuati degli obiettivi in linea con la nuova fase transitoria dell'Unione e con le modifiche alla LR 26/2014.

Successivamente all'approvazione del DUP e in ottemperanza agli obiettivi di programmazione ivi previsti il piano della performance e gli obiettivi assegnati potranno essere integrati o modificati con un Piano della Prestazione integrativo che sarà approvato subito dopo il Documento Unico di Programmazione. Per tale motivo, in questo primo Piano della Prestazione 2019, vengono indicati gli obiettivi senza *target* e *indicatori* che saranno invece inseriti nel successivo Piano della Prestazione integrativo. Di seguito gli obiettivi individuati per l'anno 2019:

**Obiettivo assegnato al dirigente dott. Fulvio Della Vedova:** Sovrintendere al perseguimento degli obiettivi assegnati alle strutture incardinate nelle Aree funzionali dell'Ente

**Obiettivi assegnati ai responsabili di posizione organizzativa:**

**Obiettivo n. 1**

Assegnatari dell'obiettivo: **tutti i responsabili di PO**

**Descrizione:** Fase di transizione al nuovo Ente – Ricognizione delle funzioni obbligatorie assegnate di cui all'allegato C della L.R. 26/2014 e all'art. 4 della L.R. 20/2016 (verifica della normativa di riferimento e dell'attuale stato dell'arte, individuazione degli adempimenti richiesti e formulazione di proposte gestionali per garantirne l'attuazione)

**Obiettivo n. 2**

Assegnatari dell'obiettivo:

- **responsabile di PO U.O. Sviluppo e Pianificazione territoriale**
- **responsabile di PO U.O. Gare, Servizi Economici e Patrimonio**
- **responsabile di PO UO Servizi Amministrativi e Legali**

**Descrizione:** Adozione di disposizioni procedurali operative interne per la gestione di gare ed indagini di mercato e la gestione della piattaforma e-Appalti allo scopo di provvedere ad una disciplina organica ed uniforme per tutti gli uffici delle procedure di affidamento e l'istituzione degli albi fornitori.

### **Obiettivo n. 3**

Assegnatari dell'obiettivo:

- **responsabile di PO UO Gare, Servizi Economici e Patrimonio**

**Descrizione:** Predisposizione di modulistica e individuazione delle forme di partecipazione degli Istituti scolastici nella individuazione del fabbisogno di beni e servizi relativi ai medesimi istituti scolastici.

### **Obiettivo n. 4**

Assegnatari dell'obiettivo:

- **responsabile di PO UO Servizi Amministrativi e Legali**

**Descrizione:** Progettazione del Registro Contratti Pubblici

### **Obiettivo n. 5**

Assegnatari dell'obiettivo:

- **responsabile di PO UO Servizi Amministrativi e Legali**

**Descrizione:** Predisposizione regolamento Assemblea dei Sindaci come previsto dal comma 1 dell'art. 14 dello Statuto

### **Obiettivo n. 6**

Assegnatari dell'obiettivo:

- **responsabile di PO UO Servizi Amministrativi e Legali**

**Descrizione:** Analisi della recente normativa, verifica dell'opportunità di istituire un elenco avvocati e successiva eventuale predisposizione dello stesso.

### **Obiettivo n. 7**

Assegnatari dell'obiettivo:

- **responsabile di PO UO Servizi Amministrativi e Legali**

**Descrizione:** Predisposizione di una procedura per l'effettuazione di controlli a campione sui contributi sicurezza abitazioni 2017.

#### **Obiettivo n. 8**

Assegnatari dell'obiettivo:

- **responsabile di PO UO Risorse Umane**

**Descrizione:** Predisposizione codice di comportamento dell'Uti Giuliana

#### **Obiettivo n. 9**

Assegnatari dell'obiettivo:

- **responsabile di PO UO Risorse Umane**

**Descrizione:** Predisposizione regolamento incarichi autorizzati/conferiti ai dipendenti dell'Uti Giuliana

#### **Obiettivo n. 10**

Assegnatari dell'obiettivo:

- **responsabile di PO UO Risorse Umane**

**Descrizione:** Creazione di un archivio informatico del personale con inserimento di tutti i dati riguardanti i dipendenti (corsi di formazione, malattie, permessi sanitari, congedi di qualsiasi natura, dati relativi alla carriera, ecc.) al quale i dipendenti potranno accedere con apposita password per prendere visione in ogni momento dei dati inseriti)

#### **Obiettivo n. 11**

Assegnatari dell'obiettivo:

- **responsabile di PO UO Sviluppo e Pianificazione Territoriale**

**Descrizione:** Coordinamento delle azioni e degli obiettivi inclusi nei Patti di Sviluppo Territoriale: Patto 2017, Patto 2018-2020, Concertazione 2019-2021 (l'attività include la verifica con i RUP dei progetti sulle attività svolte, i contatti con gli uffici regionali competenti, l'accertamento delle risorse regionali introitate, la liquidazione ai Comuni delle cifre spese, la rendicontazione alla Regione delle spese sostenute, l'aggiornamento e adeguamento del Piano di area vasta a seguito dei finanziamenti ottenuti e delle norme di modifica delle autonomie locali, con approvazione dell'assemblea dei Sindaci previo passaggio nei consigli comunali).

#### **Obiettivo n. 12**

Assegnatari dell'obiettivo:

- **responsabile di PO UO Sviluppo e Pianificazione Territoriale**

**Descrizione:** Affidamento servizi di progettazione e realizzazione interventi inclusi nel Patto territoriale 2018-2020.

### **Obiettivo n. 13**

Assegnatari dell'obiettivo:

- **responsabile di PO UO Sviluppo e Pianificazione Territoriale**

**Descrizione:** Progettazione e studio fattibilità del servizio BICIPLAN UTI e della pista ciclabile Trieste – Muggia relativi ai decreti regionali specifici di finanziamento.

### **Obiettivo n. 14**

Assegnatari dell'obiettivo:

- **responsabile di PO U.O. Impianti tecnologici ed energia**
- **responsabile di PO U.O. Edilizia**
- **responsabile di PO U.O. Gare, servizi economici e patrimonio**

**Descrizione:** Sviluppo del procedimento complesso relativo all'affidamento del servizio “gestione integrata impiantistica ed edile” degli edifici di competenza dell'ente. Predisposizione atti preliminari e presupposti nonché adozione della disciplina sulle “riserve”.

### **Obiettivo n. 15**

Assegnatari dell'obiettivo:

- **responsabile di PO U.O. Impianti tecnologici ed energia**
- **responsabile di PO U.O. Edilizia**

**Descrizione:** Adeguamento strutturale ed impiantistico di ambienti scolastici per le nuove esigenze istituzionali in collaborazione con gli istituti scolastici per l'attuazione di progetti didattici speciali e/o finanziati con fondi europei, di cui già individuati:

- Nuovo laboratorio di simulazione costruzioni presso l'istituto Nautico di piazza Hortis;
- Nuovo laboratorio linguistico ed adeguamento del laboratorio informatico presso l'istituto Preseren di strada di Guardiella;
- Climatizzazione laboratorio multimediale presso l'istituto Oberdan di via Veronese.

### **Obiettivo n. 16**

Assegnatari dell'obiettivo:

- **responsabile di PO U.O. Edilizia**

**Descrizione:** Attivazione delle procedure per le verifiche di idoneità statica/sismica degli edifici scolastici secondo priorità di intervento.

### **Obiettivo n. 17**

Assegnatari dell'obiettivo:

- **responsabile di PO U.O. Bilancio e Programmazione**
- **responsabile di PO UO Risorse Umane**

**Descrizione:** Applicazione del regolamento sugli incentivi per le funzioni tecniche ex art. 113 del codice dei contratti relativamente alle opere e servizi pregressi: verifica, controllo e liquidazione.

### **Obiettivo n. 18**

Assegnatari dell'obiettivo: **tutti i responsabili di PO**

**Descrizione:** Completamento dell'alimentazione della sezione Amministrazione nel rispetto delle norme sulla trasparenza e anticorruzione come previsto nel Piano della Prestazione 2018.